

## Riassunto del “Rapporto sulle attività mediche di prevenzione nell’ASL Milano 1”

L’ASL Milano 1 ha condiviso sin da subito gli impulsi al cambiamento promossi dalla Direzione Generale Sanità di Regione Lombardia, passando da una prevenzione improntata quasi esclusivamente all’osservanza delle norme, ad una prevenzione fondata sulle problematiche e sulle aspettative di salute che emergono dalla popolazione. In questa ottica si è perseguita l’integrazione tra i vari attori del “Sistema della prevenzione” e quindi non solo ASL, ma anche ARPA, DPL, Provincia e Comuni.

Nel “**Rapporto sulle attività di prevenzione nell’ASL Milano 1**” sono illustrati gli interventi svolti nei diversi ambiti, che vanno dalla sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, alla sicurezza alimentare, alla prevenzione delle malattie oncologiche, cronico-degenerative e delle malattie infettive, sino alla promozione della salute.

Lo scopo finale è quello di documentare, anche attraverso la presentazione dei dati di attività, i risultati degli interventi di prevenzione nella nostra ASL.

Dal rapporto emerge che in molti degli **ambienti di lavoro** sottoposti a controllo (cantieri, RSA, aziende a rischio incendio, logistiche) si è ottenuto un notevole miglioramento delle situazioni preesistenti in termini di salute e sicurezza dei lavoratori. In altri settori oggetto di intervento (ospedali, agricoltura/zootecnia) nel 2010 non sono state riscontrate criticità. In tutti gli ambiti di intervento sono state realizzate azioni tese all’incremento delle capacità gestionali dei datori di lavoro, il cui risultato dovrà essere necessariamente oggetto di un attento monitoraggio nel tempo.

In alcuni settori degli ambienti di vita aperti e confinati (quali ad esempio piscine, tatuatori e piercer, alberghi) gli interventi di prevenzione hanno portato ad un miglioramento complessivo della gestione igienico sanitaria, con conseguente guadagno in termini di salute per la popolazione. Gli interventi per la prevenzione della pollinosi da ambrosia hanno consentito di arginare l’incremento del carico di polline allergenico, che dopo una fase di aumento rilevata dal 1995 al 2000, ha visto l’avvio di una sostanziale stabilità per la zona dell’ASL maggiormente infestata e di lieve diminuzione per le restanti zone. Anche l’entità dei soggetti allergici dal 2005 risulta sostanzialmente stabile.

L’attenzione nei riguardi della **sicurezza di alimenti e bevande** è sempre molto forte: grazie ad una costante attività di vigilanza e controllo la qualità igienica degli alimenti risulta soddisfacente; sono infatti diminuite le segnalazioni di episodi di tossinfezioni da salmonella e da altri agenti microbici.

L’attività di vigilanza sulle **acque destinate al consumo umano** consente di affermare che l’acqua dei pubblici acquedotti è assolutamente sicura, poiché i segnali di possibili situazioni di rischio vengono individuati prima che ne possa conseguire un pericolo per la salute.

Passando poi alle **malattie infettive**, il Rapporto documenta come le coperture registrate per la protezione nei confronti di poliomielite, tetano, difterite, pertosse, epatite B, emofilo (Hib), cioè per i vaccini la cui somministrazione è prevista nel corso del primo anno di vita, si mantengono da anni su livelli elevati, con valori superiori all’obiettivo di copertura minimo del 95% stabilito dal Piano Nazionale Vaccini e ribadito dalla Regione. Questo ha consentito sia di non avere più casi di poliomielite o difterite e pochissimi di tetano, sia di diminuire anche quelle patologie per le quali si vaccina da tempi più recenti, come l’epatite B, la pertosse e l’Hib. Ad esempio si è rilevata la diminuzione dei casi di epatite B registrati dal 2000 al 2010, dove si è passati dai 30-40 casi all’anno segnalati sino al 2004 a una decina di casi negli anni recenti.

Relativamente alla diagnosi precoce in campo oncologico, a testimonianza del buon andamento complessivo dello screening mammografico si ricorda che sono state sottoposte a mammografia 30.182 donne, alle quali sono stati diagnosticati e trattati 150 cancro, di cui il 28% (circa 1 ogni 3) tra “in situ” e inferiori ad al cm, con risultati che sono tendenzialmente superiori alle medie regionali e rispondono agli standard, contribuendo alla riduzione del tasso di mortalità per tumore della mammella (68,5 - 51,7 ogni 100.000 abitanti nella fascia di età 50 - 69anni), osservato in Lombardia nel periodo 2000 - 2009.

Di rilievo anche i risultati in termini di diagnosi precoce del tumore colon-retto, ottenuti per la popolazione. Nel 2010 sono stati infatti diagnosticati e trattati 80 cancro del colon retto, oltre a 400 adenomi ad alto rischio di trasformazione neoplastica., trattati per via endoscopica.



Nell'ottica della prevenzione della **obesità infantile**, risulta che circa il 25% dei bambini obesi seguiti nel consultorio nutrizionale hanno migliorato il loro stato, passando da obesi alla categoria "soprappeso"; tra quelli che rimangono obesi, la metà presenta comunque un miglioramento dei parametri nutrizionali.

Sono stati raggiunti gli obiettivi fissati per l'area della **prevenzione veterinaria** dall'Allegato 5 della DGR n. 10804/2009 : "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2010":

- Prosecuzione programma straordinario di verifica degli stabilimenti che esportano alimenti di OA verso Paesi Terzi (individuazione responsabile della supervisione dell'attività veterinaria di controllo presso gli stabilimenti autorizzati all'export verso Paesi Terzi ed effettuazione attività di formazione specifica).
- Esecuzione Piano regionale straordinario di controllo brucellosi ovi caprina secondo le indicazioni della DG Sanità.
- Esecuzione del Piano regionale straordinario di controllo attività "etniche" secondo le indicazioni della DG Sanità.
- Prosecuzione del Progetto "Definizione degli standard di funzionamento dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione che si occupano di sicurezza alimentare" secondo le indicazioni della DG Sanità.

Tutte le attività censite, sottoposte a controllo veterinario e classificate con elevato grado di rischio in ambito di sicurezza alimentare (n. 649) sono state verificate almeno una volta nel corso dell'anno (1734 controlli ufficiali).

Tutti gli step pianificati dall'U.O. Veterinaria per l'anno 2010, in materia di sviluppo e integrazione dei sistemi informativi (SIV) sono stati attuati mediante:

- Sviluppo dell'utilizzo della preaccettazione dei campioni sia nel settore della sanità animale che in quello dei controlli sugli alimenti/mangimi.
- Implementazione dell'utilizzo del "modulo controlli" e dei sistemi di programmazione, reportistica e verifica dell'attività di controllo ufficiale nelle tre aree veterinarie secondo le indicazioni della DG Sanità.
- Compilazione di almeno il 50% dei modelli 2/33 direttamente tramite BDR: compilati tramite BDR tutti i n. 261 modelli 2/33.
- Registrazione in SIV di tutte le denunce di malattie infettive insorte (5/5).
- Diminuzione della % di anomalie nei prelievi effettuati in allevamento ai fini dell'esecuzione del test rapido per la BSE: compilazione dei verbali di campionamento attuata tramite BDR, in modo da non generare "anomalie".

In conclusione i dati presentati e le diverse aree d'azione descritte nel Rapporto evidenziano i risultati ottenuti grazie alle attività di prevenzione, che non possono essere impegno esclusivo dei soli addetti ai lavori, ma devono diventare un tema di interesse collettivo, in quanto incidono in misura significativa sulla qualità della vita, sulle aspettative di benessere, sul bisogno di salute di ciascuna persona.

**Il Direttore Sanitario**  
**Dott. Claudio Montoli**